

Oggi all'«Olimpico» un'amichevole ad alto livello tra l'Italia e la RFT (ore 15)

# RIVINCITA DI MESSICO GUARDANDO A MONACO



L'ultima «sgambatura» degli azzurri ieri all'Olimpico: in primo piano si notano (da sinistra): Zoff, Capello, Benetti e Rivera; semicoperti Chinaglia e Morini

## Wilson e Chiarugi incognite azzurre - Un «caso» Mazzola-Rivera anche tra i tedeschi - La deludente prova con la Spagna non può far testo

Dopo avere affrontato (e battuto) Brasile ed Inghilterra la nazionale azzurra scende in campo oggi all'Olimpico (ore 15), contro la terza «grande» del calcio mondiale, vale a dire la RFT, in un incontro amichevole che si spera sia una specie di anteprima di Monaco (nel senso ovviamente che ci si augura di vedere nuovamente di fronte Italia e RFT nella finalissima del mondiale).

Il capice pertanto come tra gli sportivi italiani sia viva anche la speranza di un nuovo successo azzurro, sebbene è premessa non sia molto favorevole: intanto perché la maggior parte dei nazionali, con l'eccezione dei laziali Chinaglia e Wilson, che sarà oggi il suo debutto in campo, non sono stati convocati per il match con la Spagna, come del resto è stato confermato anche dal recente allenamento di Coverciano.

La squadra di Valcareggi continua a trascinarsi appresso equivoci di vecchia data, come lo squilibrio determinato a centro campo dalla presenza di tre «cervelli» (Capello, Rivera e Mazzola) a carico della mobilità e della combattività del reparto. Si aggiunge ancora che l'assenza di Rivera toglie di mano di Valcareggi una importante «carta vincente», perché Chiarugi, anche se non è affatto l'ultimo venuto, può essere considerato di sicuro come il più difficile da inserirsi negli schemi della nazionale.

È vero che gli spagnoli specie in difesa entravano alla «spaccatutto», ed è vero che mancava l'ala sinistra titolare Heynkes, nonché Netzer (che però come abbiamo detto non è una punta ma un regista); comunque l'impressione generale è che i tedeschi cineschino troppo, magari per un eccesso di narcisismo di qualcuno (ogni riferimento a Beckenbauer è perfettamente pertinente). Così stando le cose è ovvio che se si ripeteranno anche all'Olimpico avranno poche probabilità di sfruttare le manchevolezze e la situazione «particolare» (anche psicologica) degli azzurri, la cui difesa, con Zoff record, rimane il reparto più efficiente: d'altra parte ripetiamo che a loro volta gli italiani non sembrano avere molte carte vincenti nel loro mazzo. Finirà allora con un pareggio che accontenterebbe tutti o per lo meno non scontenterebbe nessuno?

Ci sembra in effetti che sia il risultato più probabile: il risultato almeno che sceglieremmo se dovessimo fare una scommessa. E' da vederne come deve andare: l'importante è che sia Valcareggi che Schoen ricavano dalla partita più che soddisfazioni platoniche, indicazioni preziose per il prossimo futuro. E «aut-wiederse» (o arrivederci, se preferite) a Monaco: auguriamoci nella finalissima del mondiale 1974.

Roberto Frosi

### Quasi sicura la ripresa TV anche per Roma

L'incontro Italia-RFT, oltre che nel resto della Penisola, sarà trasmessa quasi sicuramente, in ripresa diretta TV, anche per Roma, con inizio alle 14.55 sul «nazionale».

### Così in campo

ITALIA	RFT
Zoff	1 Mayer
Spinosi	2 Breitner
Facchetti	3 Hoettges
Benetti	4 Beckenbauer
Morini	5 Schwarzebeck
Wilson	6 Wimmer (Cullman)
Mazzola	7 Hoernes (Heunekes)
Capello	8 Overath
Chinaglia	9 Muller
Rivera	10 Netzer
Chiarugi	11 Herzog

ARBITRO: Buchell (Svizzera).  
 IN PANCHINA, per l'Italia: Albertosi (n. 12), Sabadini (13), Oddi (14), Burglich (15), Juliano (16), Causio (18), Anastasi (19). Per la RFT si deciderà soltanto stamane.  
 SOSTITUZIONI: nel corso della gara saranno consentite tre sostituzioni più quella del portiere.

### Tutto belga il Giro di Sardegna (ieri Cagliari-Bosa)

# Splendido bis di Sercu Van Linden al comando

**Dal nostro inviato**  
 BOSCA, 25. Ancora Sercu, un fior di velocista in forma splendente. Ancora Gualazzini, a facilitare la corsa del capitano. La Brooklyn non poteva far migliore acquisto di Gualazzini (che stava alla Bianchi e che Basso rimpiazzava) perché l'emilia non è veramente un eccezionale sprintista. Il «Gualazza» conduce ai 350 metri e precede il rettilineo, giusto come ieri a S. Antioco. Alla ruota di Gualazzini c'è Merckx e poiché Sercu naviga in terza posizione, il gioco è fatto. Patrick «salta» Eddie e straripa, domina a spese di Van Linden. Buon lavoro Oratario e ugualmente soddisfatto Van Linden che conquista il primato della classifica, una classifica falsata dalla deviazione di percorso che ha sofferto Sercu a Viterbo, altrimenti sarebbe lui, Patrick, il «leader» del Giro di Sardegna.

La classifica rimane provvisoria, suscettibile di profondi cambiamenti, se è vero che Merckx attende l'ultima giornata per andare all'assalto, per trarre profitto dal dislivello della Porto Torres-Nuoro. Ma è un Merckx che fino ad oggi non è sembrato concentrato, «cattivo» come in altre occasioni. Nella tappa di avvio ha tribolato in coda al plotone che s'arrampicava verso Abbadia S. Salvatore, e nelle gare seguenti ha cercato di rimediare andando a caccia di abbuoni. Giorgio Armani confida che il suo campione pensa alla Parigi-Nizza, una competizione dalla quale esce sconfitto da due anni, e comunque sapeva: Merckx è capace di tutto, è capace di trasformarsi da agnellino in lupo nell'arco di una notte.

Van Linden ha spodestato Paolini, tra i due lo spazio è di dieci secondi, quindi Planckaert e Merckx a ventiseicque secondi, Dancelli e molti altri (compreso Gimondi) a trenta secondi. Sercu (38°), Basso (108°) e Polidori (125°) accusano lo scompioglio di Viterbo.

Slasera si dorme a Macerata, domattina da Chiesi (è una girandola di trasferimenti) ad Alghero per una prova metà in linea e metà in circuito. Prima del circuito c'è una salita che potrebbe rompere la fila. La distanza è di 105 chilometri, se la cartina dice la verità. Oggi diceva 171 e invece abbiamo girato quota 190. Pretti ha imparato da Torriani?

**L'ordine d'arrivo**  
 1) Sercu (Bel) in 4 ore 51'31" alla media oraria di chilometri 38,073 (abbuono 20" - tempo agli effetti della classifica generale 4 ore 51'11"); 2) Van Linden (Bel) s.t. (abbuono 10" - tempo agli effetti della classifica generale 4 ore 51'21"); 3) Oratario s.t. (abbuono 5" - tempo agli effetti della classifica generale 4 ore 51'26"); 4) Basso; 5) Merckx (Bel); 6) Dancelli; 7) Milijana (Bel); 8) Fraccaro; 9) Fontanelli.

**Classifica generale**  
 1) Van Linden (Bel) 11 ore 04'21"; 2) Paolini a 10"; 3) Planckaert (Bel) a 25"; 4) Merckx (Bel) s.t.; 5) Dancelli a 20"; 6) Knudsen (Norv); 7) Oler; 8) Rossignoli; 9) Antonini; 10) Mintiens (Bel); 11) Passuello; 12) Gavazzi; 13) Bissoli; 14) Francioni; 15) Santambrogio; 28) Gimondi.

Gino Sala

## Non gradiscono il momentaneo accantonamento «Musi lunghi» di Causio e Anastasi

Netzer, Muller, Beckenbauer e Overath presi d'assalto

Ieri mattina, le nazionali dell'Italia e della Germania Federale hanno disputato l'ultimo allenamento prima dell'incontro amichevole in programma questo pomeriggio allo stadio Olimpico. Agli ordini di Valcareggi e Schoen le due comitive hanno girato per circa un'ora, a poche centinaia di metri l'una dall'altra: gli azzurri, infatti, hanno effettuato la loro «sgambata» sul terreno dello stadio che oggi sarà il teatro dell'incontro, mentre i «bianchi» si sono mossi sul campo numero 10 dell'impianto sportivo dell'Acqua Acetosa.

Da parte italiana, com'era logico, sono cadute le ultime perplessità circa i nomi dei giocatori che scenderanno in campo con la maglia di Italeri. Il d. l., dopo la seduta atletica, ha infatti comunicato la formazione, vale a dire: Zoff; Spinosi, Facchetti, Benetti, Morini, Wilson, Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Chiarugi.

Schoen, dal suo canto, ha rimandato ogni decisione, in merito all'«undici» iniziale, a questa mattina, per dar modo ai cinque atleti infortunati di utilizzare un'altra tattica per rimettersi in sesto. E' nostra impressione, comunque, che nel clan dei «bianchi» sia già tutto deciso ma che si voglia sfruttare l'occasione fornita dalle confusioni riportate in terra spagnola per fare un po' di prelativa e mescolare fino all'ultimo le carte in tavola.

Tornando agli allenamenti di ieri mattina, da segnalare i «musi lunghi» di Causio e Anastasi i quali, anche se si sono ben guardati dal far polemica, hanno fatto ampiamente capire di non gradire molto questo loro momentaneo accantonamento. Per il resto l'entusiasmo è stato quello delle grandi occasioni, con i laziali Oddi, Wilson e Chinaglia a farla da capofila davanti al pubblico amico. Valcareggi ad un certo punto ha rivolto ai ragazzi un «invito» particolare: «Chi di voi si sente le gambe leggere da un po' affatate ha detto infatti il DT - è pregato di dirmelo, nel suo stesso interesse. Non ritengo sia utile stare in campo per forza, inutile aggiungere che all'ingenuità affermazione di Valcareggi non è seguita risposta.

Sul fronte tedesco federale, invece, l'atmosfera si è mantenuta calma, perché ufficialmente Schoen deve risolvere i problemi degli infortunati. Muller, ad ogni modo, si è mosso per una «poca affatata» ha detto infatti il DT - è pregato di dirmelo, nel suo stesso interesse. Non ritengo sia utile stare in campo per forza, inutile aggiungere che all'ingenuità affermazione di Valcareggi non è seguita risposta.

Sul fronte tedesco federale, invece, l'atmosfera si è mantenuta calma, perché ufficialmente Schoen deve risolvere i problemi degli infortunati. Muller, ad ogni modo, si è mosso per una «poca affatata» ha detto infatti il DT - è pregato di dirmelo, nel suo stesso interesse. Non ritengo sia utile stare in campo per forza, inutile aggiungere che all'ingenuità affermazione di Valcareggi non è seguita risposta.

### Il calendario degli «europei»

L'Italia esordirà nel prossimo campionato d'Europa di calcio contro l'Olanda, fuori casa, il 20 novembre 1974. A questo impegno, che è il più difficile del turno eliminatorio della competizione, seguiranno: Italia-Polonia il 19 aprile 1975; Finlandia-Italia il 5 giugno 1975; Italia-Finlandia il 27 settembre 1975; Polonia-Italia il 25 ottobre 1975; Italia-Olanda il 22 novembre 1975.

Il calendario delle partite del turno eliminatorio del campionato d'Europa di calcio che è stato fissato ieri a Roma è il seguente: Finlandia-Polonia; 1 settembre 1974; Finlandia-Olanda-Finlandia 9 ottobre 1974; Olanda-Italia 20 novembre 1974; Italia-Polonia 19 aprile 1975; Finlandia-Italia 5 giugno 1975; Olanda-Finlandia 20 agosto 1975; Polonia-Olanda 16 settembre 1975; Italia-Finlandia 27 settembre 1975; Olanda-Polonia 15 ottobre 1975; Polonia-Italia 25 ottobre 1975; Italia-Olanda 22 novembre 1975.

### Tosello escluso dall'ordine d'arrivo

La giuria ha escluso dall'ordine d'arrivo della terza tappa del Giro di Sardegna, il corridore Tosello per infortunio da auto privata. Tosello è stato denunciato alla Commissione tecnica disciplinare.

### colpi d'incontro

## La disfida dello... scirocco

L'interruzione della serie A ci priva, purtroppo, questa settimana, dell'ennesimo capitolo sull'ormai sanguinosa disfida dello scirocco: scannamento fratricida che vede attestati dalla parte dell'attrezzatissimo Gianni Brera e Giovanni Arpino, mentre dall'altra parte si erge fieramente - novello Orazio Coccia, pronto a sbarrare il passo a calunnie e insinuazioni malevole sull'urbe - l'amico Gianni Melidoni, capo dello sport di un quotidiano romano. Il nocciolo è questo: Brera - se la traduzione non ci inganna - sostiene che la gloria laziale è effimera assai, destinata a durare solo ai tempi primaverili; e concorda con Arpino (ah, la deliziosa battuta di Rocco nel vederlo «ciò», gliavamo il poeta, forse ragazzi o sereni critici in Italian...) nell'affermare che la causa principale dei mali di Roma consiste nello scirocco, che infiacchisce, ammalia, disloggia, solleva le gonfie delle stagioni e, insomma, come l'insetticida più che addeventata fulminante. Belle, obiettive giustamente Melidoni. Innanzitutto, meteorologicamente annodato, quello che spira sull'Olimpico casomai sarebbe un «orecchio», e per di più con la scusa del venticcello malarico, il Brera cerca di ingannare gli sprovveduti padani sulle reali possibilità di un «orecchio» azzurro, per fraudolenti motivi di cassetta, campanile e aristocratica sufficienza nordica. E si capisce che in disputa dilaga, coinvolgendo popolazioni intere e sperdute contrade. Gli uni pronti ad additare al ludibrio romani e naturalizzati come neofiti, lavativi, miti subito pronti a rivedere volti dediti all'accanimento, nonché «calcisticamente parlando» - scarpino - e inasori di campo. Gli altri subito pronti a rivedere degne pazienti di arguisce, ingegnere, gagliarda, belle arti e nobili natali; non che maliziosamente inclini a ricordare che «la Lega sta al nord», sottintendendo così non andrebbe tal da sbrogliare anche i pretori d'assalto.

Insomma, una polemica che ha il pregio dell'originalità; è dai tempi di Porta Pia, più o meno, che non si orecchiava nulla di simile. E il fatto che sia tornata di moda conferma che - grazie alla pacatezza, all'equilibrio e alla serenità di giudizio che caratterizzano i tifosi con e senza penna - il calcio affratella, sana antiche divisioni, e tende al superamento di ogni steccato, primo fra tutti quello che recinge il terreno di gioco. D'altra parte, che la vita è piena di sorprese ce lo conferma anche la vigilia di Italia-RFT. Ora, noi possiamo avere perplessità sulle possibilità di reperire il sale, incertezze sul futuro dell'auto, dubbi sulla tenuta della lira: ma su una cosa, di sicuro, non potremo sbagliare. E cioè, che alla vigilia dell'incontro, si sarebbero levati alti strilli contro Valcareggi, accusato di far giocare sempre gli stessi vecchietti. E' vero che i pensionati azzurri

scendono (anzi, come qualcuno sostiene, escono dal sarcofago) in campo e difendono: ma questo che vuol dire? Da quando in qua il fatto deve avere la priorità sul commento? Tanto più che l'impressione è già pronta: i tedeschi sono cotti, sfracellati, hanno mezza squadra in infermeria, e non è escluso che soffrano anch'essi lo scirocco. Se vince, quindi, è il minimo; roba da non far inorgoglierne neanche la squadra dell'OMI. E quel solito Valcareggi non ha neanche saputo sfruttare l'occasione per «esperimenti» (ovvì che per acccontentare tutti dovrebbero portarsi 52 ragazzotti in panchina, ma senza che gusto c'è?).

Se invece va male, tocca portare ombrello e calosce per proteggersi dal diluvio. Tranquilli, che tanto non succede niente. Alla prossima partita degli «azzurri» Valcareggi risponderà il suo gerontotomio, i tecnici si lamentano e temono, se vinciamo gli altri sono derelitti, altrimenti i pel-

legrini sono i nostri. Quello che è familiare, tutto sommato, non ha chiesto se di sicurezza. Cosa può succedere che non abbiamo già previsto e pianto?

out

PS - Conoscendo il particolare affetto di out per Lo Bello alcuni lettori hanno chiesto se è verosimile identificare l'arbitro di Siracusa nel protagonista di un film che si definisce parodistico - in circolazione. Mah, due dettagli lasciano perplessi. In primo luogo non risulta che Lo Bello soffra di dissenteria, e poi non risponde nemmeno a verità che l'arbitro siciliano finora sia stato prelevato a forza dal campo e condotto al Neurodeliri. In effetti Lo Bello è stato talvolta trascinato fuori dal campo in ambulanza, ma gli autisti - ogni volta - si sono limitati a portarlo soltanto fino all'aeroporto. Per obbedire beninteso, a ordini superiori.

**NEI MOMENTI CHE CONTANO... PIÙ MORDENTE!**

**PATRICK SERCU**  
del G.S. BROOKLYN

**VINCE**  
a BOSCA  
la TERZA TAPPA del  
GIRO DI SARDEGNA

**perfetti**  
IL NOME DELLA QUALITÀ